Il concerto

I Cut festeggiano trent'anni di rock al Blah Blah: la band bolognese torna dal vivo a Torino



Trent'anni di puro rock. È il biglietto da visita che accompagna il concerto dei Cut, domani sera al Blah Blah. Formatasi nel 1996 a Bologna e titolare di un sound graffiante ed elettrico con tracce di punk, noise e blues e testi rigorosamente in inglese, la band ha accompagnato alcune delle avventure più interessanti del rock alternativo del nostro paese. Attorno a lei è nata l'influente etichetta indipendente Gamma Pop Records, al passaggio di millennio la band fu protagonista di uno dei primi esperimenti di download legale in Italia con Vitaminic, per poi prendersi la doppia soddisfazione internazionale di registrare un album a New York («Annihilation» del 2010) e un disco live a Liverpool («The Battle of Britain – Live in the Uk», classe 2011). Domani in via Po la musica si accenderà intorno alle 21.30, con il compito di riscaldare l'atmosfera affidato al Gruppo Spalla (nomen omen), il nuovo progetto a metà strada tra satira e garage rock di un altro veterano come il rivolese Gigi Giancursi, già chitarrista-autore nei Perturbazione. Ingresso 8 euro. (*luc.cast.*)

Torino operazione nostalgia «Ogni hit sul palco è un ricordo»

Da Loredana Bertè a Filippo Graziani, da Nek a Patty Pravo: Antonella Clerici e Clementino guidano la macchina del tempo all'Inalpi Arena in due serate

Le voci

● «Suzuki Jukebox - La notte delle hit» è l'evento in due serate (domani e sabato) all'Inalpi Arena di Torino dedicate ai successi degli anni '80, '90 e 2000

● Sul palco domani: Cristina D'Avena, DSL*Dire Straits Legacy, Drupi, Filippo Graziani, Irene Grandi, Loredana Bertè, Lou Bega, Nek, Neri per Caso, Nino Buonocore, Patty Pravo, Sugarfree. Nella serata successiva: Alberto Bertoli, Anna Oxa, Erminio Sinni, Francesco Renga, Gaetano Curreri e gli Stadio, Gazebo, Luca Dirisio, Mario Biondi, Paul Young, Sabrina Salerno, Spagna, Toploader

L'operazione nostalgia passa da Torino. Venerdì 11 e sabato 12 settembre l'Inalpi Arena si trasforma in una macchina del tempo: due serate consecutive in diretta su Rai 1 per riportare sul palco le hit che hanno segnato tre decenni di musica. Antonella Clerici alla guida, Clementino al suo fianco, e una scaletta che sembra uscita da un walkman.

È «Suzuki Jukebox - La notte delle hit» che richiama all'appello gli interpreti che negli anni '80, '90 e 2000 hanno riempito radio, discoteche e poster appesi alle pareti delle camerette. Niente cover: solo le voci che hanno fatto ballare, sognare, innamorare intere generazioni. Un'operazione che lo scorso anno ha funzionato, e che ora torna con una diretta televisiva a certificare il salto di scala. «Abbiamo chiesto di avere in scaletta più autori italiani di quegli anni» sottolinea Antonella Clerici, biondissima, jeans e camicia azzurri, già arrivata a Torino per le prove all'Inalpi e per svelare in anteprima la scaletta. A fare un passaggio per i saluti anche il sindaco Stefano Lo Russo. Così la prima serata mette insieme un mosaico di icone pop: Cristina D'Avena, i Dire Straits Legacy, Drupi, Filippo Graziani, Irene Grandi, Loredana Bertè, Lou Bega, Nek, Neri per Caso, Nino Buonocore, Patty Pravo.

Il 12 settembre il tono cambia leggermente, più soul e più voce: Alberto Bertoli, Anna Oxa, Erminio Sinni, Francesco Renga, Gaetano Curreri e gli Stadio, Gazebo, Luca Dirisio, Mario Biondi, Paul Young, Sabrina Salerno, Spagna, Toploader. Una seconda notte che promette di essere più melodica, più «da accendino» per chi ancora ne conserva uno nel cassetto.







Gli artisti Sopra, Loredana Berté e Mario Biondi, tra gli artisti che si esibiranno sul palco dell'Inalpi Arena per «La Notte delle Hit»; e i due conduttori, Antonella Clerici e Clementino (*foto LaPresse*)

Sul palco, Clerici avrà abiti «molto vaporosi, proprio da anni '80». Clementino invece firma i dj setting di entrambe le serate: «Abbiamo preparato un'ondata di musica per ballare. Il tema sarà Italia versus America: immaginate che partiremo da Albano e arriveremo a Bruce Springsteen», spiega l'artista napoletano. E anticipa una delle sue parti preferite: «Mi esibirò con il principe di Bel-Air, il re degli anni '90». Ogni sera ci saranno anche dei premi, con criteri e vincitori svelati solo in diretta.

«Ho dovuto spiegare a mio figlio cosa fosse un jukebox — scherza Domenico Carretta, assessore ai Grandi Eventi di Torino —. La nostra è una città che ha nel suo Dna la capacità di raccontarsi attraverso le note musicali. Dietro l'operazione c'è A1 Pictures, con Suzuki come titolo sponsor e la collaborazione della Direzione Intrattenimento Prime Time. «Anziché mettere soldi per uno spot abbiamo preferito investire sostenendo eventi come questo», spiega Massimo Nalli, presidente e Ceo di Suzuki Italia.

«La musica degli anni '80 è quella della mia giovinezza. È ritornata di moda forse perché legata ai nostri ricordi — racconta Antonella Clerici —. Ci divertiamo davvero sul palco. Molte cose nascono lì sul momento». Quindi un occhiolino alla città ospite: «Adoro la cucina piemontese: c'è da dire che mi sposto poco da casa per questa conduzione, vivo nel Basso Piemonte. Ne approfitto quando vengo a Torino per frequentare i bar, le gallerie». Clementino, accento napoletano che scappa tra battute e revival musicali: «A Torino è nato il mio primo disco, in piazza Campanella. Praticamente *Passano gli anni* e *I'm blue* degli Eiffel 65 sono nate vicine». E poi l'appello: «Sono andato con mio fratello a vedere Giza, e la guida continuava a dirci che quella piramide si trovava a Torino, come altri reperti. Altre cose. Devo andare al vostro Museo Egizio, fatemi andare».

Federica Vivarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Hiroshima



Reset festival Dietro le quinte della musica

Si presenta come «backstage festival», per l'attitudine a mettere al centro tutto ciò che sta dietro le quinte della musica; mescola tanti e diversi ingredienti: dai laboratori ai concerti, dai talk agli spazi di incontro e approfondimento su management e nuovi media; e si accinge a diventare maggiorenne. È l'identikit del _resetfestival, già trampolino di lancio per artisti come Levante, Eugenio in Via di Gioia, Anna Castiglia e Francamente, la cui diciottesima edizione si terrà dal 5 al 10 ottobre a Hiroshima Mon Amour. Nell'attesa di conoscere i nomi dei quattro giovani progetti artistici che quest'anno saranno protagonisti del percorso reHUb di produzione creativa (e dei relativi mentori: in passato, tra gli altri, si sono alternati nel ruolo Willie Peyote, Samuel, Cristina Donà, Niccolò Fabi, Margherita Vicario), la novità del 2026 è il rafforzamento della collaborazione con il circuito Glocal Sound di Piemonte dal Vivo, che compie invece dieci anni. Questa farà sì che gli artisti che a ottobre si esibiranno a _reset avranno poi la possibilità di espandere la propria attività dal vivo anche nel resto d'Italia, grazie alla rete dei partner nazionali di Glocal Sound.

Luc. Cast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra della fotografa italo-senegalese

Adij Dieye «in televendita» alla Sandretto

L'artista

● Nella mostra «Continente Arte» alla Fsrr (fino all'11 ottobre) due ironiche video-installazioni che vedono come protagonisti la stessa Dieye insieme a Valeria Bruni Tedeschi e ad Alessandro Orlando

Il talento si riconosce facilmente, in ogni ambito culturale e quindi anche nell'arte: è insieme nascosto e alla luce del sole. E di talento Adji Dieye (Milano, 1991) è assai provvista. Avevamo già avuto modo di ammirarne il lavoro alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e, l'anno scorso, al Castello di Rivoli. «Continente Arte» (fino a domenica 11 ottobre, a cura di Ilaria Bernardi) è la mostra, in collaborazione con l'Associazione Genesi (nata per volontà di Letizia Moratti), che vede protagonista la fotografa italo-senegalese nuovamente negli spazi torinesi della Fondazione.

E qui scopriamo che Dieye, che vive e lavora tra Milano e Dakar, è anche provvista di senso dell'umorismo. In mostra due ironiche video-installazioni proposte in onda contemporaneamente, che vedono come protagonisti due televenditori alle prese con la commercializzazione di alcune (vere) opere di Dieye, con la presenza in onda della stessa artista. Si tratta di Tiziana Bianchi, personaggio fittizio interpretato da Valeria Bruni Tedeschi, e di Alessandro Orlando, vero televenditore, balzato agli onori della cronaca per aver venduto a Silvio Berlusconi migliaia di opere durante le sue trasmissioni notturne. Se il personaggio di Valeria Bruni Tedeschi rappresenta l'appassionata che parla di arte utilizzando tutti gli stereotipi possibili associati agli artisti afrodiscendenti, Orlando è invece il vero imbonitore che è lì per piazzare opere, facendo anch'egli leva sui medesimi stereotipi. Come in ogni televendita che si rispetti è presente un numero di telefono (+39 0280889243), che può essere composto dai visitatori della mostra per lasciare un messaggio vocale (ma non per aggiudicarsi le opere...). Dunque ironia e riflessione sul ruolo del mercato dell'arte, oggi sempre più centrale tanto da superare e confliggere con i concetti e messaggi più profondi che stanno alla base della produzione artistica.



L'attrice Valeria Bruni Tedeschi nella video-installazione interpreta Tiziana Bianchi, fittizia appassionata di arte

Accanto alla video-installazione la mostra presenta una serie di nuove sculture formate da strutture metalliche che evocano torri instabili. «Quasi ubriache», afferma l'artista. Proseguono la ricerca di Dieye sull'architettura di stile neosudanese. Il riferimento è il mercato Sandaga di Dakar, la cui struttura venne costruita riutilizzando parte del metallo del padiglione AOF (Africa Occidentale Francese) dopo l'Esposizione coloniale di Marsiglia del 1922. Chi costruisce il significato delle opere che vediamo? Quali narrazioni privilegiamo quando ci troviamo davanti a un'opera? Questa sembrano essere le grandi domande di questa mostra, che è anche prova del fatto che si può ancora riflettere utilizzando l'ironia. Se si ha vero talento...

Alessandro Martini
Maurizio Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art